

Prospective

Buon Natale

Buon Natale

Periodico di informazione politico e culturale indipendente di San Michele Salentino e Villa Castelli (BR)

Registro stampa del tribunale di Brindisi n° 6 del 24/02/2006. Numero distribuito gratuitamente. Stampa: Tipografia Italgrafica Srl Oria (BR). Tiratura: 1000 copie. Editore: Arcangelo Barletta - Direttore Responsabile: Francesco Gorgoni - Comitato di Redazione: Angelo Ciraci, Gino Forza, Marco Marraffa. Sede: via Galvani civ. 6 - 72018 - San Michele Salentino (BR). Tel. 329 4069280 e-mail: xbento@libero.it

ANNO II - NUMERO 7 - DICEMBRE 2007

Oratorio un'opera da completare

L'oratorio richiede un impegno finanziario troppo elevato per essere affrontato con le sole offerte dei fedeli. La proposta di attingere dai fondi comunali degli oneri di urbanizzazione, come consentito dalla legge, è probabilmente l'unica soluzione che potrebbe evitare tempi inaccettabili per il completamento di un'opera che può assumere grande rilevanza sociale oltre che religiosa.



Un'immagine dell'oratorio parrocchiale in costruzione

Le somme per le quali è stato chiesto ed ottenuto un finanziamento dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per la realizzazione dell'oratorio ammontano a € 755.550. In verità, le opere complessive da realizzare per completare l'oratorio parrocchiale, così come è stato concepito, superano abbondantemente un milione di euro, ovvero oltre due miliardi delle vecchie lire. La CEI ha generosamente messo a disposizione un contributo di € 570.000, erogato per il suo 70% circa. Gli imperti a carico della comunità parrocchiale, che potremmo far coincidere, come auspicio ed augurio, con tutta la comunità sammichelana, è pari a circa € 377.000. Per ottenere il restante 30% del contributo CEI è necessario che la Parrocchia realizzi lavori per altri 100.000 € circa. Cifre, come si può notare, impegnative, che non è facile reperire con gli strumenti tradizionali (raccolta fra i fedeli, iniziative varie di volontari, spesso non organizzate in maniera razionale, proprio in conseguenza della loro generosa spontaneità).

Difficoltà che vengono amplificate dai tempi che stiamo vivendo, non solo come comunità locale, ma complessivamente come nazione, che deve affrontare tutta una serie di gravi problemi economici.

Don Tony ed il Consiglio Pastorale, da poco rinnovato ed allargato, per quanto lodevoli nella loro azione e per la loro abnegazione, difficilmente potranno far fronte a questa valanga di soldi.

Questa ultima valutazione, purtroppo, viene avvalorata dal dato di fatto, che dopo circa un anno dall'inizio della raccolta fondi per l'oratorio, è stata raggiunta la somma di soli € 25.000 che sono del tutto insufficienti per realizzare questo "sogno", come l'ha chiamato lo stesso Don Tony.

Per questo abbiamo pensato che l'intero Consiglio comunale può e deve farsi carico di questo problema. Per evitare di trascinarci il problema del completamento dell'oratorio, per diversi e lunghi anni, e per dare ai Sammicelani una struttura che non sarà solo religiosa, ma anche a forte valenza sociale, è necessario che il Consiglio comunale dia un contributo alla soluzione di questo problema.

Anche se la proposta, di attingere ai fondi di bilancio rivenienti dagli oneri di urbanizzazione, è stata fatta da una parte della minoranza, una sua approvazione sarebbe un merito dell'intero Consiglio comunale ed in particolare dell'attuale maggioranza amministrativa. Quest'ultima, non può trincerarsi, discutendo nel merito del problema, dietro una non meglio specificata assenza di richiesta, in tal senso, da parte della Parrocchia nei suoi confronti.

D'altra parte, per sgombrare il campo da possibili incomprensioni o alibi, Don Tony ed il Consiglio Pastorale formalizzino una richiesta di contributo economico per il completamento dell'oratorio all'Amministrazione comunale. Ciò servirà anche a evitare il ripetersi di voci malevole, che riteniamo del tutto infondate e che perciò questo giornale si impegna a combattere, che spargono veleni insinuando una presunta preferenza di Don Tony verso strumenti di finanziamento dell'oratorio meno trasparenti rispetto a quelli pubblici, appunto, come un eventuale contributo economico dell'Amministrazione comunale.

LA DEMOCRAZIA NON DEMOCRATICA di Arcangelo Barletta

Il mondo occidentale si vanta di possedere il migliore sistema politico di governo della società: **la Democrazia**. Gli stessi sostenitori della bontà del sistema democratico occidentale, tuttavia, riconoscono che questo non è perfetto, ma rimane comunque il migliore conosciuto. L'acquisizione generalizzata, da parte dell'opinione pubblica, di questa valutazione della democrazia occidentale, sostanzialmente positiva, ha ingenerato fenomeni che sono sicuramente non tranquillizzanti per la società moderna: **la tendenza alla progressiva diminuzione, o meglio, alla totale sottrazione, del potere decisionale in mano ai cittadini**, anche su questioni della massima importanza per la qualità della vita e per la società in cui viviamo, **da parte di centri di potere non democratici**.

L'etimologia della parola "democrazia" ci dice che essa significa potere del popolo: Demos=popolo, cratos=potere.

Paradossalmente, la diffusione della democrazia oltre i confini della Grecia, con il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di persone in forme di governo democratico, ha portato, per motivi che potremmo definire "logistici", a passare da una democrazia "diretta", in cui i cittadini discutono e decidono per se stessi, ad una democrazia "rappresentativa", in cui le scelte vengono delegate ai rappresentanti del popolo. Passaggio che, indubbiamente, allontana il cittadino dal processo decisionale che lo riguarda. Tralasciando l'evoluzione storica dei sistemi democratici, si possono fare innumerevoli ed inequivocabili esempi di espropri del potere democratico verificatisi nella società occidentale:

1) I cittadini europei hanno un governo comunitario i cui componenti sono del tutto sconosciuti ad essi. Cosa ancora più importante, non

Continua a pag. 6

L'elezione di Gaglione un'occasione di rinnovamento della Politica



Nella foto Gaglione e la Bindi. A pag. 2 il resoconto dell'elezione di A. Gaglione a coordinatore provinciale del PD.

All'interno

Domande per i danni degli storni: dove sono finite?

a pag. 3

Tre importanti funzionari comunali vanno in pensione

a pag. 4

Un NO per gli OGM nelle coltivazioni biologiche

a pag. 7

Politica locale

Partito Democratico: un profondo cambiamento

di Giovanni Gigliola

La nascita del Partito Democratico offre a tutte le menti libere, responsabili e creative la speranza fondata di un profondo cambiamento. Almeno, così si spera.

La parentetica, si spera, è più che mai comprensibile in un periodo storico ancora avvolto da un cono d'ombra di nauseabonda "cattiva" politica.

Si spera, appunto, che il P.D., neonata formazione politica, promuova un profondo cambiamento nella società italiana, nei rapporti sociali e nella cultura del nostro Paese. Un dato, per ora, è certo: il 14 ottobre u.s., contrariamente alle azzardate previsioni di mefistofelici opinionisti, la politica ha battuto nettamente "l'antipolitica".

Il popolo delle primarie, rappresentato da tre milioni e mezzo di elettori, ha dato un'autentica prova di maturità democratica alle masse di cittadini affamati di politica, sana politica, quella con la P maiuscola, per intenderci meglio. Basti pensare che si prevedevano appena un milione di votanti.

E' stata, pertanto, un'autentica sterzata come risposta alle pur motivate critiche "umorali" del comico-sensatore Beppe Grillo.

Anche a San Michele Salentino l'elettorato delle primarie si è recato al voto, dimostrando così un vero e proprio bisogno di rappresentanza politica e non già, come molti credono, loro malgrado, di "occupazione del potere".

Nei momenti più imprevedibili e nei periodi in apparenza più controversi, gli elettori coscienti e vigili sanno smentire le fatue previsioni di "qualunquismo" a buon mercato! C'era stata pure qualche Cassandra di centrodestra che aveva profetizzato una...diserzione dalle urne delle primarie. Ma, come giustamente ha affermato Rutelli all'indomani del voto: "Il vero sondaggio lo fanno gli elettori che votano" E sono perciò in grado di sfatare ogni facile previsione.

Purtroppo, occorre dirlo, abbiamo dovuto tollerare qualche osservatore schizoide che, in anteprima, aveva osato accennare a "brogli" in sede di presentazione delle liste dei candidati. Nulla di più triste, in politica. Come pure triste e deprecabile l'ipotesi che il nuovo P.D. permetta, al proprio interno, la nascita o for-

mazione di correnti...Se non altro perché l'idea "forte" che ha fatto germogliare la nuova formazione politica è stata quella di unire forze ed ideologie diverse, ma comunque sane e coerenti del Paese, e non già a dividerle.

Non è certo appannaggio del P D quello di voler rappresentare tutte le forze sane della nazione, anzi guai se lo fosse...Poiché in tal caso non ci sarebbe vera ed autentica competizione politica d'idee e movimenti. Il che è fondamentale per ogni governo democratico!

Ma a prescindere da tale questione ideologica è auspicabile che il nascente P D si faccia seriamente carico delle fasce sociali più deboli, pensionati al minimo, anziani ed ammalati privi di adeguate misure assistenziali, giovani e precari in cerca d'occupazione, problemi energetici ed ambientali...A commento dei risultati regionali per le primarie, non si può non rimarcare come il sindaco di Bari, Michele Emiliano, candidato nella lista Veltroni, abbia fatto il pieno di voti con il 90,8%, risultando il più votato segretario regionale, in ambito nazionale, anche per effetto dell'alleanza in Puglia, con il candidato Enrico Letta.

Invece, il Senatore Antonio Gaglione, peraltro sempre attento e sensibile all'elettorato salentino, ha ottenuto solo il 9,2%.

Ma, indipendentemente dai rapporti di forza interni, è più che mai necessario che il P D si impegni a rappresentare tutti i propri elettori e candidati. Anzi, esso dev'essere aperto maggiormente alle nuove istanze di giovani, donne, operai e di tutte quelle coscienze civili desiderose di un profondo cambiamento nella gestione della "cosa pubblica".

E' questo quanto si preparano a fare i componenti dell'assemblea regionale, convocata a Bari il 10 novembre presso la Fiera del Levante, per proclamare Emiliano segretario regionale ed eleggere il presidente del nuovo partito.

Per cambiare veramente è importante, come ha osservato il Sottosegretario A. Gaglione "avviare una grande riforma della politica che coinvolga sempre più la cittadinanza nelle scelte politiche...per rispondere alla concretezza della vita quotidiana...rifiutando, (ovviamente), la politica dello scontro".

Cose da ridere... L'Influenza delle Primarie (di A.B.)

Una nuova forma influenzale si manifesta subito dopo i risultati delle Primarie

La sera del 14 ottobre scorso il consigliere comunale Tonino Scatigna, alias "Scoglietto", uno dei più attivi sostenitori della lista dei "Riformisti con Veltroni", è stato colpito da un forte attacco influenzale che lo ha costretto a letto. Gli esperti sanitari hanno chiamato questa nuova forma influenzale con il nome di "Gaglionite".

La cosa più importante, su cui gli stessi esperti richiamano l'attenzione, è il pericolo delle ricadute che potrebbero causare seri problemi a chi dovesse subirla. In queste ricadute, infatti, l'agente influenzale assume forme "dav-



Scatigna colpito dalla "gaglionite"

vero democratiche", scusate, si voleva dire davvero virulente. Le ricadute causano stati che sono stati definiti di "ringoglionimento", dal nome del ceppo influenzale originario, che causa appunto la "Gaglionite".

Gaglione coordinatore provinciale del PD

Nella mattinata odierna, l'assemblea dei delegati del Partito democratico della Provincia di Brindisi ha eletto il Sottosegretario di Stato prof. Antonio Gaglione quale coordinatore provinciale del partito nella fase costituente.

Il prof. Gaglione, unico candidato, ha conseguito 43 voti favorevoli su 47 votanti (2 schede bianche e 2 schede nulle).

Il nuovo coordinatore è intervenuto dopo la proclamazione della sua elezione. Ha ringraziato, innanzitutto, i Ds e la Margherita per il patrimonio di competenze ed esperienze che porteranno nel Pd ed ha illustrato, in un lungo intervento, tutte le fasi organizzative che il Partito dovrà affrontare fino a gennaio.

Ha impostato il suo discorso sulla partecipazione dei cittadini al processo costituente e sul valore dell'unità: "avverto l'esigenza di ringraziare pubblicamente - ha affermato - tutti i cittadini che hanno partecipato alle primarie: sono loro, con il loro voto carico di speranze, che hanno reso nobile questo percorso di rinnovamento della politica.

Senza il loro aiuto, senza la loro impressionante partecipazione, la politica italiana avrebbe attraversato la congiuntura presente con difficoltà e incertezza. Per parte nostra - ha proseguito Gaglione - siamo chiamati a onorare il patto con i cittadini, a non tradire la loro generosa fiducia: siamo chiamati a fare politica e cominciare questa fase costituente uniti e solidali tra noi. Le primarie hanno esteso il livello di democrazia partecipata fin dentro le segreterie del nascente partito, una conquista impensabile! Ciascun delegato non è espressione di decisioni interne ma rappresenta e rappresenterà centinaia, migliaia di cittadini! E' diventata realtà in Italia una

fisionomia politica che nessun paese in Europa è riuscito a concepire e mettere in pratica. Dobbiamo custodire insieme questo patrimonio e farlo vivere anche nella fase dei congressi".

Gaglione si è soffermato inoltre sugli aspetti tecnici: "ben più importante sarà la fase organizzativa per la costituzione delle delegazioni locali; le regole per l'insediamento delle assemblee degli elettori del 14 ottobre, come anche le modalità di elezione dei delegati, saranno definite dalla segreteria regionale in tempi ragionevolmente brevi e tali da consentire a ciascuno di noi di operare tempestivamente nei diversi comuni".

"Questo percorso - ha concluso - che solo apparentemente risulta complesso, è l'unica strada per edificare un partito veramente plurale, dove ciascuno è indispensabile, dove nessuno è più importante di altri; e in questa fase, che vede tutti noi impegnati nel ruolo di costituenti, non ci saranno maggioranze o minoranze, non ci saranno correnti contrapposte; tutti avranno pari dignità e l'impegno di ciascuno sarà utile a costruire il partito brindisino".

L'elezione è stata preceduta da un importante dibattito al quale hanno preso parte i Consiglieri regionali Carmine Dipietrangelo, Enzo Cappellini e Pino Romano, i parlamentari Salvatore Tomaselli e Giovanni Carbonella, gli ex segretari dei Ds e della Margherita Enzo Casone e Daniela Maglie; hanno inoltre partecipato al dibattito numerosi esponenti del nuovo partito eletti come costituenti nelle diverse liste.

L'Assemblea è stata presieduta dal Presidente della Provincia Michele Errico e le operazioni di voto si sono svolte con la supervisione dei membri dell'Utapp (Ufficio tecnico amministrativo provinciale).

**Matrix
-auto
SRL**

Via Macallè, 28 - 72018 San Michele Salentino (BR)
Tel. 0831.966357 - www.matrixauto.it

Lavori in Piazza: è la fine ?!

La nostra Piazza è stata ormai rifatta. I risultati dei lavori possono essere valutati, a bocce ferme, e non c'è da essere entusiasti, anzi. Oltre ad aver perso l'impostazione originaria che richiamava le funzioni storiche per le quali era stata concepita, oggi, piazza Marconi presenta standards urbanistici e viabilità di qualità inferiori ai precedenti e qualità di materiali veramente imbarazzanti per un posto che aspira a rappresentare il salotto della nostra cittadina.



Le foto mostrano l'evidente differenza nei materiali impiegati (scadentissimi quelli del 2° lotto, le prime 3 foto, accettabili quelli del 1° lotto, foto in basso a destra)

Lettera al Sindaco di Carmignano

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, una lettera del Coord. locale dei comunisti italiani, **Tonino Chirico**, al Sindaco di Carmignano.

Gent.mo Sig. Sindaco, nella prospettiva del gemellaggio tra il Suo Comune ed il Comune di San Michele S.no, mi permetto di trasmetterLe, in allegato alla presente, un recente estratto del verbale del Consiglio Comunale, che riporta il testo di un intervento del nostro attuale Sig. Sindaco.

Fermo restando il rispetto per il ruolo istituzionale, tuttavia non è possibile sottrarsi ad una attenta valutazione dei contenuti desumibili dall'intervento medesimo. E' ben vero che si tratta di un testo parziale, ma occorre segnalare - ed è documentabile - che quanto riportato è soltanto uno degli innumerevoli interventi dai medesimi contenuti e dai medesimi toni. Non Le anticipo il giudizio politico su tali contenuti, che apertamente alludono a convincimenti dell'attua-

le Sindaco ben lontani dalla normale dialettica democratica, come ben lontane sono alcune decisioni amministrative di natura velatamente persecutoria di una parte politica (le sinistre), che hanno concorso a scrivere la storia democratica di questo Paese.

L'intolleranza e la violenza verbale che trasudano da questo (e da altri) testi, rappresentano un serio ostacolo ad ogni ipotesi di dialogo democratico tra forze politiche, anche di ispirazione diversa.

Come sia possibile immaginare un gemellaggio con una istituzione rappresentata in questo modo e con questi toni - gemellaggio che di per sé rappresenta il segno di uno spirito comunitario, contraddetto da questi comportamenti ad ogni occasione -, è un quesito a cui non sono in grado di fornire risposta e che Le affido, con le cautele del caso. Cordiali saluti.

All.: estratto verbale del C.C. del 15/06/07.

Bastano i controlli ARPA sulle antenne?

L'ARPA, sezione di Brindisi, all'inizio di quest'anno, ha eseguito i controlli sui segnali di potenza degli apparecchi per telefonia mobile delle antenne ubicate nel centro urbano del nostro comune. Come comunicato con nota del 22/06/07 tutto è risultato in regola. In verità la nota riporta dati che necessitano di approfondimento. Comunque, subito dopo la predetta nota dell'ARPA, l'antenna di via Pisacane,

L'antenna di via Pisacane con i nuovi apparati.



è stata dotata di altri apparecchi. Ci chiediamo e chiediamo alle società installatrici, l'ARPA è stata informata dei cambiamenti apportati?

Politica

Agricoltura e storni: dopo i danni la beffa

di Antonio Ciracì - Consigliere prov.le



Un impressionante numero di storni in volo, a forma di cuore capovolto

L'assessore all'agricoltura del nostro Comune, agli inizi di quest'anno, in piena sintonia con il Sindaco, invitò gli agricoltori di San Michele ad un'assemblea pubblica, per discutere dei danni causati dagli storni alla produzione agricola in generale e a quella olivicola in particolare.

All'assemblea partecipò anche un'imprenditrice agricola di Francavilla Fontana, presentata come esperta dei problemi messi sul tavolo.

Nonostante le contrarie opinioni espresse da alcuni partecipanti all'assemblea, l'orientamento che prevalse, su indicazione del Sindaco, e dei suoi collaboratori, compresa l'imprenditrice agricola, si concretizzò con l'invito agli agricoltori di presentare domanda di risarcimento dei danni subiti.

Le domande prodotte dagli agricoltori di San Michele, su modello predisposto su indicazione della Giunta Municipale, indirizzate al Comitato Regionale Gestione Danni Fauna Selvatica c/o la Regione Puglia, sono state ben 606.

Poiché sono trascorsi diversi mesi dalla data di presentazione delle domande, gli agricoltori, giustamente, si aspettano un esito per le domande e i documenti prodotti a corredo di queste, qualsiasi esso

sia.

E' stata questa aspettativa di tanti cittadini, probabilmente, che ha indotto l'ing. Arcangelo Barletta, in qualità di consigliere comunale, a chiedere, per iscritto, al funzionario responsabile delle attività produttive del Comune, che fine avessero fatto quelle domande.

L'esito dell'interrogazione di Arcangelo Barletta è stata che, per le domande presentate dagli agricoltori, non c'era stato alcun esito. La cosa più sorprendente è che il non esito è scaturito non già da errori procedurali o burocratici, né da risposte negative dell'ente cui erano indirizzate le domande, ma semplicemente dal fatto che le domande, preparate con tanta dovizia di particolari sull'entità dei danni, sono rimaste a dormire presso gli uffici comunali. Infatti, il funzionario responsabile, all'interrogazione dell'ing. Barletta, in data 30/10/2007, ha risposto letteralmente: "le domande sono tuttora giacenti presso questo Ufficio". Così, per gli agricoltori, ai danni subiti si è aggiunta la beffa, causata dall'inerzia dell'amministrazione comunale.

I 606 agricoltori di San Michele S.no sono invitati a riscontrare quanto qui riportato.

LinAuto
di Apruzzi Pasquale

C.da Cotogni - 72018 San Michele S.no (BR)
Tel. 0831.964290
Fax 0831.962524 - Cell. 329.6348320
www.linauto.it
e-mail: apruzzi.pasquale@inwind.it

Politica

Bandi di Concorso per funzionari, il Sindaco fa i conti senza l'oste

Dal primo dell'anno prossimo tre funzionari del Comune andranno in pensione. Si tratta dei responsabili di tre importantissimi settori: Affari Generali, Ufficio Demografico, Ufficio Tecnico, rispettivamente guidati dal **Rag. Enico Azzarito**, dal **Sig. Antonio Miccoli** e dal **Geom. Pietro D'Urso**.



Il rag. Enico Azzarito responsabile del settore "Affari Generali"

A questi va il ringraziamento del nostro giornale e, ritenendo di interpretare correttamente il loro pensiero, anche di tutti i cittadini di San Michele, per la dedizione che hanno mostrato per assicurare efficienza ai loro uffici.

I sostituti sono stati già individuati e ci auguriamo siano all'altezza dei compiti loro assegnati e di chi li ha preceduti.



Il sig. Antonio Miccoli responsabile del settore "Demografico"

L'augurio è d'obbligo in quanto i nuovi impiegati del Comune non sono persone che conosciamo, perchè sono tutti forestieri. Per

essi non c'è stato bisogno di espletare i concorsi che il Sindaco aveva preannunciato per il 2008 in Consiglio comunale. La Regione Puglia ce li ha assegnati, in virtù delle disposizioni contenute nella legge n° 3 del 16/01/2001, che riguarda il personale degli enti pubblici in lista di mobilità.

Si tratta dei **Sigg. Roggio Flavio di Bari, Cagnazzo Giuseppe di Salice Salentino e Sparasci Salvatore di Lecce** ed anche ad essi rivolgiamo l'augurio



Il geom. Pietro D'Urso responsabile del settore "Tecnico"

di buon lavoro ed il nostro benvenuto.

Dispiace che un'opportunità di lavoro per qualche giovane di San Michele sia di fatto svanita.

Dispiace anche che il Sindaco faccia comunicazioni in Consiglio comunale che poi non corrispondono a verità. O fa i conti senza l'oste o ignora i contenuti di leggi che devono essere rispettate.



Il Municipio, sede degli Uffici comunali

Raccolta acque piovane, ritardo della Regione

L'inverno coincide, generalmente, con il periodo dell'anno in cui si verificano le piogge più abbondanti. Queste ultime ripropongono il solito problema degli allagamenti delle strade ed anche di beni di privati cittadini, che spesso subiscono danni a causa di essi.

Il nostro Comune si è dotato di un progetto di collettamento delle acque piovane nel centro urbano ed ha chiesto un finanziamento alla Regione per realizzarlo.

Senza voler ripercorrere tutte le vicende che caratterizzarono l'affidamento dell'incarico professionale per la redazione del relativo progetto, diamo merito al Sindaco di essere riuscito a far entrare il nostro Comune fra quelli che riceveranno il finanziamento per la realizzazione della "fogna bianca" che dovrebbe risolvere definitivamente l'annoso problema.

L'importo del progetto è di € 1.306.500,00. Esso è per gran parte a carico della Regione, che elargirà risorse che le verranno girate dal governo centrale e sarà cofinanziato per € 127.500,00 da fondi comunali.

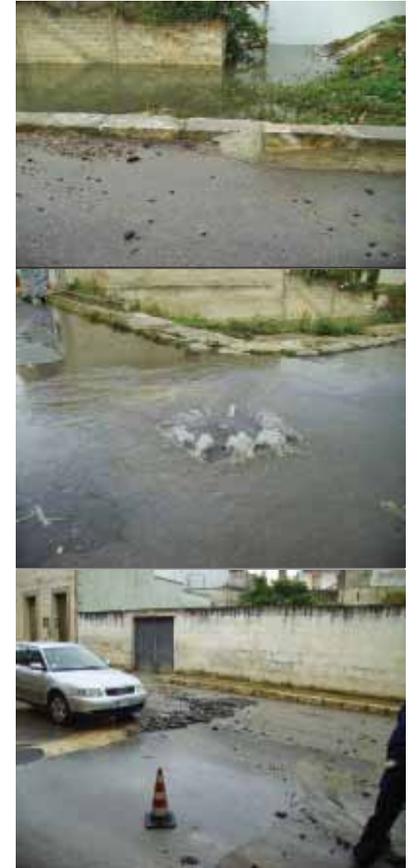
A dire il vero il nostro Comune ha già provveduto a contrarre un apposito mutuo per assicurare la somma necessaria a cofinanziare il progetto con determina del responsabile dell'Ufficio Tecnico n° 114 del 15.11.2006.

La Regione, nonostante abbia comunicato che il nostro Comune è entrato in posizione utile nella graduatoria dei Comuni partecipanti al bando di finanziamento, a tutt'oggi, non è ancora riuscita a mettere a disposizione del nostro Comune le relative somme, anche se ha assicurato che le difficoltà, che hanno causato il ritardo, sono in via di superamento.

Dobbiamo riconoscere che in questo frangente l'amministrazione comunale ha saputo dimostrare

maggiore efficienza e tempestività del governo regionale. Ne siamo felici. Altrettanta soddisfazione registriamo nell'aver constatato che il nostro Comune sia riuscito a reperire i 127.500,00 euro, nonostante il Sindaco, con la Giunta dell'epoca in cui doveva essere affidato l'incarico di progettazione, ritirò la partecipazione al primo Bando regionale per il finanziamento delle stesse opere, perché incapace di reperire 40.000,00 euro circa per cofinanziare la progettazione.

Ci auguriamo che tutto vada a buon fine, affinché i disagi ai cittadini causati dagli eventi atmosferici, gli ultimi verificatisi sono stati ripresi nelle foto di sotto, siano definitivamente superati.



La tutela dei diritti dei cittadini non può essere un optional

Pubblichiamo questo pezzo, su indicazioni di un cittadino, convinti che casi del genere non rappresentano sterili polemiche o petulanti lamentele, ma sono invece occasioni importanti per la crescita civile della nostra comunità. Ci auguriamo che vi siano sempre più cittadini disposti a lottare per i propri diritti.

Il contributo che ci è stato consegnato, è stato intitolato significativamente dal suo autore "**Odisea di un cittadino snobbato dalle Istituzioni locali**". Il Sindaco, colui che dovrebbe essere il garante delle leggi e dei diritti del cittadino, si è comportato, nei miei confronti, in maniera alquanto discutibile. Nel nostro comune il vivere quotidiano dovrebbe essere scandito da un ritmo tranquillo e di convivenza civile, invece, per alcuni, si è trasformato in un incubo violento. Il tutto è iniziato molto

tempo fa, quando dopo anni di sopportazione, ho chiesto alle istituzioni comunali di intervenire per ovviare al grave disagio creato nella strada in cui abito, causato dalla presenza di mezzi di grosse dimensioni per movimento terra, in sosta diurna e parcheggio notturno. Questi sono messi in movimento sia nelle primissime ore del mattino, che durante le ore del giorno, creando disturbo alla quiete pubblica con inquinamento acustico e atmosferico (con emissioni di gas nocivi alla salute), con ingombro ed intralcio alla viabilità ed infine provocando dissesto alla pavimentazione stradale. Anno dopo anno, tutte le istanze di intervento sono state disattese da parte del Comune, per cui, per salvaguardare la mia salute, sono stato costretto a rivolgermi alle Autorità giudiziarie.

Menga Petroli Snc
via Provinciale per Ceglie a San Michele S.no,
servizio Bar e autolavaggio automatico.



La Chiesa di San Michele Arcangelo

di Marco Marraffa



Immagine Chiesa San Michele Arcangelo. Fototeca M. Marraffa

Sono trascorsi settantanni (1937-2007) dall'apertura della prima navata della Chiesa di San Michele Arcangelo, con l'entrata dal portone laterale donato da Vincenzo Casese.

L'edificazione della nuova chiesa, grazie all'impegno e alla ferrea volontà del sacerdote don Pietro Nicola Galetta, avvenne sul suolo delle corti dell'ex masseria San Michele, demolite insieme all'antica Cappella del Principe Dentice. L'iniziativa di voler costruire una grande chiesa, poiché la Chiesa Madre non riusciva a contenere i fedeli dell'accresciuto paese di San Michele S.no, fu presa dal Galetta, sacerdote discusso, ma di grandi doti umane. Nel 1936, don Galetta costituì il Comitato pro erigenda chiesa e fu affiancato dai Podestà, Angelo Cervellera e Giovanni Saponaro fu Pasquale. Fu il Galetta, in ogni caso, che profuse i maggiori sforzi umani ed economici per vedere elevato un grande tempio.

Il progetto fu redatto dallo scultore-pittore sammichelano Stefano Cavallo e realizzato, a stralci, da suo padre l'ottimo muratore Salvatore Cavallo. Le autorità militari vollero conoscere le finalità del costituito Comitato e si informano su don Pietro Galetta, promotore dell'iniziativa. Il Capitano della Compagnia dei Carabinieri, Carmine Fera, il 3 novembre 1936, stilò il rapporto richiesto dalle autorità superiori, che si omette. La tenace volontà di don Galetta lo spinse, in quegli anni difficili della vita dei coloni, a recarsi col calesse a questuare nelle campagne, accettando anche offerte in natura, poiché ognuno contribuiva per quello che poteva.

Nel 1937, infatti, fu ultimata la navata della Cappella di San Michele. Sul portale laterale d'ingresso fu incastonata la statua vitrea del santo e don Galetta iniziò a svolgere qual-

che funzione religiosa. I cittadini, notando il completamento della navata, e sollecitati dall'ottimismo di don Galetta, contribuirono ancora di più affinché la chiesa fosse finita. Nel 1940, con l'entrata in guerra dell'Italia, i lavori subirono un rallentamento. Don Galetta, senza scoraggiarsi, continuò a questuare fra la misera gente, che aveva visto partire i giovani al fronte, ed a chiedere contribuitagli Enti Pubblici. Il 21 agosto 1940, don Galetta chiese al Prefetto di Brindisi un contributo per il proseguimento dei lavori. Dopo l'armistizio del 1943, don Galetta inviò un'istanza alla Regina Margherita, per ottenere un contributo per completare la costruzione. Il maresciallo Capo Comandante, Salvatore D'Amato, in data 25 gennaio 1944, stilò un rapporto informativo (...). La chiesa fu completata nel 1947, con le altre due navate, centrale e laterale sinistra, a quattro arcate, con tre colonne, sormontate da capitelli decorati con volti d'angeli e bilancia, che richiamano l'Arcangelo Michele, e contornate da foglie d'acanto. Nel presbiterio fu costruito l'altare maggiore, delimitato dalla balaustra, con colonnine di marmo. Dopo alcuni anni, all'altare fu affiancato il pulpito.

In questa chiesa furono trasferite alcune statue situate nella Chiesa Madre, le solenni manifestazioni religiose e le funzioni parrocchiali. La grande chiesa, voluta da don Galetta e da lui definita "Tempio di Pace", dopo mezzo secolo dalla soppressione governativa della Parrocchia, avvenuta nel 1909, ottenne il riconoscimento civile di Parrocchia il 20 aprile 1960, per decreto del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi (...). Negli anni sessanta, a seguito della riforma liturgica, furono rimossi l'altare maggiore, la balaustra ed il pulpito, e fu costruita la mensa eucaristica.

Spesso e volentieri il cimitero rimane incustodito



Le affermazioni in consiglio comunale del Vicesindaco, sulla migliorata gestione del cimitero da quando il vecchio custode è andato in pensione, diventano del tutto inat-

tendibili di fronte a queste foto. Bagni sporchi ed attrezzi abbandonati, anche fra i viali, alla mercè di tutti, essendo l'ingresso oramai incustodito per molte ore del giorno.

A proposito del sammichelano

di Lino Ciraci

H) Completiamo questa sommaria (e magari anche difettosa) carrellata sui pronomi, trattando i **pronomi indefiniti**:

1) *iunë* (uno, una): è invariabile e può prendere l'apostrofo. Es.: *lunë, pi trasi, va fã lu bigliet, lun'a mé e iun'a té;*

2) *qualcunë* (qualcuno): m. e f. sing. Es.: *Qualcunë giã l'é vishtë;*
3) *ognunë* (oppure *agnunë*) (ognuno, ognuna): è invariabile. Es.: *Ognunë di nu tenë lu codëcë fisciälë;*

4) *pitunë* (corrisponde all'ital. "ciascuno", preso in senso distributivo). Es.: *Pigghiatëvë nu gilätë pitunë* (Prendetevi un gelato ciascuno);

5) *nisciunë*=nessuno, è invariabile, ma può avere anche valore femminile. Es.: *Mi raccomandë! Na lu fã vetë a nisciunë!; Ni shtavënë femmënë? Na ni shtävë nisciunë* (Non ce n'era nessuna);

6) *tut* (tutto, tutti), *tottë* (tutta, tutte) (tutte). Es.: *Shtë vitë shtu libbrë? Me l'agghjë liggiutë tut; È scuffulätë tottë la cäsë; Tut disçënë ca cré ava chiovë; L'a ccuesë l'alijë? Sinë, l'agghjë ccuesë tuttë* (Le hai raccolte le olive? Sì, le ho raccolte tutte);

7) *picchë* (poco/a, pochi/e): invariabile e si può apostrofare. Es.: *Picchë sapënë ca tu a rrivätë* (Pochi sanno che sei arrivato); *Bivë picc'a la votë!* (Bevi poco alla vol-

tal!);

8) *certë* (soprattutto m. pl.: certi). Es.: *Certë disçënë ca va fã catë* (Certi dicono che farà caldo);

9) *iatë* (altri, altre). Es.: *certë ona sçiotë; iatë ona rumashtë (o rumäsë)* (Certi sono andati; altri sono rimasti);

10) *parecchjë* (parecchio/a, parecchi/ie). Es.: *Parecchjë na lu credënë;*

11) *tant* (tant/i), (tant/e), (tanta/e) si può apostrofare. Es.: *Lu sapënë tant* (Lo sanno in tanti); *Tant'ona fat accussi* (Tante hanno fatto così);

12) *ci sia sijë* (chiunque, chiunque): invariabile. Es.: *Lu vé disçënë a ci sia sijë* (Lo va dicendo a chiunque);

13) i pronomi it. molto/a, molti/e non hanno corrispondenti in sammichelano. Si potranno tradurre al sing. con *assë* (invar.) e al plur. con *tant, tantë, o parecchjë*. Es.: *Mit-tëmën'assë* (Mettimene molto/a)! *Tant disçënë ca na ietë verë.*

14) *ncununë* (qualcuno, qualcuno): invariabile e sing. Può essere sogg. e complemento.

Es.: *Ncununë lu sapevë* (Qualcuno lo sapeva); *L'à dit a ncununë?* (L'hai detto a qualcuno?);

15) *nient* corrisponde pari pari all'italiano niente. Es.: *Na saccë nient*: Non so niente.

17. Continua

SUPERMERCATI



Sa cosa voglio.

San Michele Sal.no
via Vittorio Veneto, 116

Antonio Pace
Miniscavi,
demolizioni
di edifici e
sistemazione
terreno

Via Corsica, 35 - S.Michele Sal.no (Br)
Tel. 0831 966565 - Cell. 333 3157991

FIVA 01834430743

Cultura e Politica

I giovani e la Chiesa

di Massimiliano D'Urso

In seguito alla lettura, nel precedente numero di questo giornale, dell'articolo sulla questione religiosa, essendo particolarmente interessato alla materia, ho voluto proporre una riflessione personale.

La questione sulla quale verterà questo trafiletto è relativa alla situazione in cui vige l'istituzione ecclesiale sotto il profilo morale ed etico. Quando si pensa alla Chiesa, dovrebbe subito risalirci in mente l'idea di una comunità, che si prodiga con i suoi adepti alla spiritualizzazione del popolo attraverso l'opera di evangelizzazione e commento delle Sacre Scritture, allo scopo di indirizzare il cammino religioso degli individui, verso il riconoscimento di valori morali che permettano agli stessi di svolgere una vita connotata del valore della pacifica e dignitosa reciprocità. La Chiesa è stata istituita proprio con la destinazione ultima di pervenire alla determinazione in essere di questi valori fondamentali.

Andando a ripercorrere mentalmente il processo storico evolutivo, si può giungere alla giusta conclusione che i fenomeni che hanno caratterizzato lo sviluppo in divenire della comunità medesima, si sono contraddistinti per il progressivo allontanamento dai valori posti nel prologo di questa discussione, così da legittimare, in un crescente numero di persone, che non si rapportano con la religione in modo fazzo, una considerazione piuttosto negativa del *modus operandi* dei massimi rappresentanti religiosi. In breve, coloro i quali non siano ciecamente asserviti all'ortodossia clericale, ed è a loro che questa riflessione si rivolge, potrebbero ben arguire che il depauperamento dei valori sia sicuramente un aspetto fondamentale che merita particolare attenzione. Loro stessi, sebbene fervidi religiosi e credenti, dovrebbero avvertire come necessario un movimento di coscienza da parte delle alte sfere, volto in primis, a riconoscere le proprie mancanze, per poi operare un tentativo di risanamento di tutta la comunità clericale, alla luce dei valori fondamentali precedentemente enunciati. Apprezzabile, in questo senso, può essere l'affermazione del precedente vicario di Cristo, Papa Giovanni Paolo II, il quale, senza remora alcuna, ha ammesso le numerose ed imperdonabili mancanze in cui la Chiesa è incorsa nei secoli. Questo però è stato un momento di esame di coscienza che non ha avuto seguito concreto in termini di un risanamento concreto della compagine ecclesiale.

In sostanza, questa ammissione di colpa da parte della "Illustrissima Persona" del precedente Papa, non si è tradotta in una sorta di *mea culpa* globale di tutti gli altri prelati, volto a migliorare se stessi. Ne è derivata, al contrario, una sterile discussione di facciata, ed in tal gui-



sa, il nobile tentativo dello stesso è rimasto muto di effetti concreti. La fazione più conservatrice, così potremmo convenzionalmente definirla, ha preferito lasciare che le cose scivolassero via e che il polverone si quietasse, al fine di continuare ad adottare comportamenti contrari alla stessa idea incarnata da Gesù Cristo, che tuttavia viene ostentato con sfarzose riproduzioni. Le idee di povertà, carità, bontà, solidarietà verso il prossimo e molte altre che come le precedenti risalgono allo stesso ceppo di valori, non hanno più cittadinanza in questa consistente parte della comunità. Le idee testè enunciate hanno ceduto, pertanto, il posto a pratiche che vanno esattamente nella direzione opposta ed in una logica quindi che supera il mero perseguimento dell'interesse spirituale. Ciò fa il paio con una serie di comportamenti che hanno macchiato e che continuano ancora oggi a macchiare un crescente numero di prelati dell'onta di condotte, le quali sarebbero già di per se riprovevoli, ma che, laddove vengono praticate dai medesimi, assumono risvolti ancor più biasimevoli ed intollerabili, proprio in ragione delle note prerogative spirituali che dovrebbe animarli. A tal proposito, si possono fare innumerevoli esempi, tuttavia, in tal modo mi allontanerei dal fulcro centrale della questione, favorendo il progredire di una invettiva fine a se stessa. Questo articolo vuole invece sottolineare la necessità che la comunità clericale si doti degli strumenti necessari per poter assicurare un ritorno alle origini, così da spingere ad un ristabilimento dei valori primordiali che sono, e anzi dovrebbero essere, l'unica ragione d'esistenza della prima. In tal modo sicuramente si perverrebbe ad un risanamento di tutta la Comunità Cristiana nel suo complesso, ciò in ragione di un principio di immediata comprensione, quello per il quale, se al vertice di una organizzazione vengono perseguiti obiettivi trasparenti e coerenti alla propria ragion d'essere, a beneficiarne sarà sicuramente tutta l'organizzazione stessa, fino al più piccolo suo componente.

Ritengo, in conclusione, che questo sia un processo assolutamente indispensabile affinché tutti gli individui, credenti o meno, si riavvicinino all'Istituzione, per poter argomentare, in modo libero e secondo le proprie personali inclinazioni, quel meraviglioso, ma allo stesso tempo incerto, prodigio che è rappresentato dalla vita con tutti i suoi corollari.

LA DEMOCRAZIA NON DEMOCRATICA dalla Prima

hanno alcuna possibilità di indicarli, sebbene essi promulgino provvedimenti che incidono fortemente sulla vita di ciascuno di noi europei. L'ultima decisione della commissione europea è stata quella di consentire l'introduzione di organismi geneticamente modificati nei prodotti alimentari biologici (si veda al riguardo l'articolo pubblicato su questo stesso numero);

2) I cittadini del mondo occidentale non hanno alcuna possibilità di pronunciarsi sulle nomine dei governatori delle banche centrali che hanno un potere tanto forte, quanto "irresponsabile". Il termine "irresponsabile" qui va inteso nel senso che non risponde degli effetti del suo operato se non in maniera autoreferenziale. Questa irresponsabilità non scaturisce da teorie come quella riportata nell'articolo sul ruolo delle banche centrali del precedente numero di Prospettive, ma da fatti concreti di cui si riporta un solo esempio per motivi di spazio. Il Governatore della Banca d'Italia in carica nel 1992, per sua esclusiva decisione bruciò, in quell'autunno, in due settimane, 70 mila miliardi di lire per ritardare di due settimane il crollo della lira, che comunque si verificò, per il differenziale di svalutazione accumulato dalla nostra moneta rispetto al marco tedesco ed ad altre monete. L'errore fu clamoroso e provocò danni a tutti i contribuenti italiani e relativi vantaggi agli speculatori internazionali. Nessuno lo chiamò a rispondere del suo operato, anzi fu nominato successivamente super ministro dell'economia, poi capo del governo ed infine capo dello Stato;

3) I cittadini americani nulla hanno potuto quando i loro giudici hanno decretato, con proprio atto inappellabile, la vittoria di Bush junior, nella competizione elettorale per la presidenza degli Stati Uniti nel 2000, sul candidato democratico Al Gore, nonostante la conta dei voti vedesse prevalere quest'ultimo sul primo.

4) Gli italiani sono stati raggirati più volte quando, dopo essere stati chiamati a votare diversi referendum, su quesiti molto importanti, hanno subito successive decisioni del parlamento che, in rappresentanza degli italiani (!?!), ha legiferato in totale contrapposizione alla volontà espressa da essi nei referendum. (Si veda il referendum sul finanziamento pubblico dei partiti, sulla responsabilità civile dei magistrati, ed altre consultazioni ancora);

5) I cittadini italiani sono stati espropriati, con l'ultima modifica alla legge elettorale, del potere di scegliersi i parlamentari che dovrebbero rappresentarli. Su questo argomento, in verità, si sono registrate posizioni che si sarebbero potute definire "comiche" se non toccassero diritti fondamentali di tutti noi. Il centrosinistra ha giustamente criticato il principio del-

le liste bloccate introdotto con la modifica alla legge elettorale ora citata, fatta dal governo di centro-destra, salvo poi farlo proprio, addirittura per una consultazione interna, come l'elezione del segretario e degli organismi dirigenti del nuovo Partito Democratico. Così, si sono fatte le lodi sperpicate delle "Primarie" e si è dimenticato che gli elettori del centrosinistra sono stati privati di un loro diritto democratico. La conclusione è che il popolo di centrosinistra, d'ora innanzi, dovrà fare le primarie anche per scegliersi l'amministratore di condominio, ma con nomi il cui ordine di accesso alla carica è deciso da "Altri". Questa tendenza verticistica all'avocazione del potere di decisione, viene praticata non solo per esercitare un potere che è di altri, ma, purtroppo e spesso, anche per esercitarlo contro gli interessi di chi era il vero detentore di quel potere. Ciò avviene quando le banche centrali decidono, in forma autoreferenziale, di alzare i tassi di interessi, per arricchire ancora di più le banche a danno dei cittadini; stessa cosa avviene quando il Presidente degli Stati Uniti si inventa le armi di distruzione di massa in Iraq, per controllare i giacimenti di petrolio di quel paese, ed invece di far abbassare le quotazioni del greggio le fa lievitare sino alla soglia di 100 \$ al barile, a danno di tutti i consumatori; altrettanto avviene quando la magistratura, in maniera altrettanto autoreferenziale, promuove giudici che nell'esercizio delle loro funzioni abusano del loro potere contro semplici cittadini, oppure degradano o ostacolano altri giudici, titolari di indagini particolari, nella loro azione di difesa della legalità, ovvero degli interessi generali.

Sarà pure vero che non vi sono sistemi di governo migliori della democrazia.

Ma se la nostra società è democratica solo in teoria, mentre nei fatti è controllata da poteri autoreferenziali, sarà bene cominciare a riflettere seriamente sui meccanismi che la regolano.

Arcangelo Barletta
e-mail: xbento@libero.it

WWW.ETSHOP.IT
dove la tecnologia prende vita....

REGISTRATI SUL NOSTRO SITO AVRAI:

10% SCONTO

5% SCONTO SU PC E NOTEBOOK

EASYTECK
INFORMATICA

CENTRO
ASSISTENZA TECNICA

VENDITA
HARDWARE/SOFTWARE

0831.961601 - 347.0548916

VIA REGINA ELENA N.30
SAN MICHELE S.NO (BR)



OGM nella coltivazione biologica? Grazie NO!

di Rosalba Nigro

Nel giugno scorso è stato approvato dalla Commissione UE il nuovo regolamento comunitario sulla coltivazione biologica, che prevede, per la stessa, una soglia di contaminazione accidentale da OGM dello 0,9%, uguale a quella ammessa per i prodotti convenzionali. Secondo questo provvedimento, dal 1° gennaio 2009 tutti gli alimenti biologici potranno essere etichettati come tali, anche se contaminati allo 0,9% da organismi geneticamente modificati.

Questa decisione ha accontentato i distributori di alimenti biologici del Nord Europa, preoccupati dall'aumento dei costi di produzione, causati dai controlli più rigorosi, necessari per mantenere lo "zero assoluto", e le multinazionali del biotech; ha, invece, scontentato e deluso la stragrande maggioranza dei cittadini europei e dei consumatori, che non avranno più le informazioni necessarie per poter scegliere se consumare o meno un prodotto contaminato da ogm.

L'Italia ha votato contro il provvedimento, ma il ministro delle politiche agricole Paolo De Castro, pur dichiarandosi deluso dalle scelte dell'Unione Europea, ha autorizzato i protocolli per la sperimentazione in campo aperto di: vite, olive, pomodori e agrumi ogm, tutti prodotti di eccellenza, che sono tra i simboli del *Made in Italy*.

A tale proposito Sergio Marini, presidente della Coldiretti, teme che una tale prospettiva possa provocare un crollo dei consumi dei prodotti biologici ed è del parere che l'Italia, essendo il primo produttore bio in Europa e il quarto nel mondo, abbia la responsabilità e la possibilità di opporvisi.

Oltre a quella del leader della *Coldiretti*, voci contrarie si sono levate anche da parte di *Aiab*, *Legambiente* e *Cia*, le quali hanno asserito che tutti i sondaggi di opinione dicono che la gente vuole un biologico completamente privo di contaminazioni. Anche il *Vas* (Verdi Ambiente e Società) ha criticato la scelta di De Castro di allontanarsi dalle posizioni degli agricoltori e degli ambientalisti e di essersi avvicinato troppo agli orientamenti di *Assobiotech* (associazione che rappresenta multinazionali degli ogm come *Monsanto*, *Sygenta*, *Basf*, ed altre), fino ad autorizzarla alla coltivazione di organismi geneticamente modificati in pieno campo.

Il *Vas*, tra l'altro, non si sente tutelato neanche dal *Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita*, espressione della presidenza del consiglio dei ministri, in quanto lo stesso non ha mai svolto alcuna ricerca indipendente sui reali rischi degli ogm; e per il fatto che sostenga acriticamente i prodotti dell'ingegneria genetica, pur sapendo che quest'ultima riporta dati e slogan delle multinazionali del settore. Francesco Ferrante, capogruppo dell'*Ulivo* nella commissione ambiente al senato, ha detto che i nostri prodotti tradizionali rischiano di perdere la loro tipicità in quanto il rischio di contaminazione è altissimo e difficilmente controllabile. I consulenti legislativi dell'onorevole Marco Lion, presidente della commissione agricoltura della Camera, spiegano che oggi in Italia è vietata la contaminazione da ogm "voluta" e non si riesce a capire perché bisogna accettare quella accidentale. Pertanto le associazioni di settore, e non, chiedono che l'Italia provveda al più presto a dotarsi di una legge ad hoc che preservi almeno il bio italiano, continui a vietare l'utilizzo e la coltivazione di ogm e rifiuti qualsiasi soglia di contaminazione.

A tal proposito, a metà novembre si è conclusa con grande successo la consultazione pubblica nazionale sugli ogm promossa da Mario Capanna, presidente della *Fondazione Diritti Genetici*.

In soli due mesi, infatti, l'iniziativa ha registrato ben 3.086.524 voti, dei quali il 99,43% contrari agli ogm. La suddetta consultazione nazionale sugli ogm è stata predisposta dalla coalizione *Italia Europa-Liberi da OGM* ed ha visto, per la prima volta insieme, 32 organizzazioni del mondo dell'agro alimentare, del commercio, dell'artigianato, della piccola e media impresa, della scienza e dei consumatori, perseguire un obiettivo comune e condiviso da tutti: "Mettere il sistema agroalimentare al centro dello sviluppo del Paese, scegliendo un modello legato alla qualità, sicuro per la salute, rispettoso dell'ambiente, del clima e soprattutto libero da organismi geneticamente modificati."

Il nostro giornale condivide appieno l'iniziativa di Mario Capanna e sarebbe stato certamente in prima fila a sostenerla qualora fosse stata proposta anche a S. Michele Salentino. Purtroppo, ciò non è accaduto, pur essendo presenti nel nostro territorio un'organizzazione di settore e un'associazione importante quali *Coldiretti* e le *Acli*, che pure fanno parte della coalizione *Italia Europa-Liberi da OGM*. A nostro avviso, il successo, la chiarezza d'intenti, l'impegno e la fermezza dimostrata dalla suddetta coalizione nel portare avanti l'iniziativa, pur rappresentando un importante punto di partenza, potrebbero essere non sufficienti ad impedire l'introduzione degli ogm nelle colture italiane. Pertanto, in attesa del 1° gennaio 2009, sono necessarie altre iniziative altrettanto incisive ed efficaci, diffuse in maniera più capillare su tutto il territorio nazionale, partecipate e condivise da tutti.

E ci sembra giusto e opportuno sostenere incondizionatamente, senza se e senza ma, la raccolta di firme promossa dal *Movimento contadino per la sovranità alimentare* a sostegno di due leggi di iniziativa popolare: la "legge per l'istituzione del referendum sugli ogm" e la "legge per la sovranità alimentare", il cui testo è stato depositato lo scorso luglio in Corte di Cassazione da una delegazione di contadini di diverse regioni italiane e da alcuni rappresentanti delle organizzazioni dei consumatori e dei movimenti

Cultura

Associazione calcio San Michele lo Sport come formazione

di Tonino Zizzi

Arricchire le esperienze dei bambini, proponendo loro giochi individuali, di gruppo, di squadra, attività che stimolano l'interesse e la motivazione nei confronti non solo del gioco calcio, ma dello sport in generale, è l'obiettivo che l'associazione calcio di San Michele Sal.no si prefigge di raggiungere. L'associazione opera da diversi anni nel nostro territorio offrendo lo spazio adeguato, che non è la "strada", ma un campo di

calcio, uno spazio nel quale "i piccoli calciatori" guidati da noi allenatori, vivono esperienze sicuramente positive. Il consigliere provinciale Tonino Ciraci, così come anche l'Amministrazione Comunale, si è dimostrato sensibile e vicino alla nostra associazione, contribuendo a farci assegnare dei fondi i quali vengono "spesi" per organizzare attività sportive ed in particolare di calcio, che sono, a nostro modesto avviso, di grande valenza formativa per i nostri ragazzi.



Una foto di gruppo della scuola calcio di San Michele Salentino con i responsabili organizzativi Tonino Zizzi e Salvatore Fina

che hanno collaborato alla stesura delle stesse in seno al Comitato promotore.

La raccolta delle firme è iniziata a settembre e si concluderà nel prossimo mese di febbraio del 2008. C'è da augurarsi che tale iniziativa venga proposta anche nel nostro comune e tutti i nostri concittadini vi aderiscano apponendo una loro firma. Qui non c'è da votare un partito invece di un altro. Il tizio invece di un altro. Si tratta di un problema ben più importante: salvaguardare i nostri prodotti agricoli, la nostra alimentazione e la nostra salute! La "legge per l'istituzione del referendum sugli ogm", infatti, darà la possibilità a tutti i cittadini, nessuno escluso, di decidere con il proprio voto l'introduzione degli ogm sul territorio italiano. Sull'argomento è proprio la normativa europea che ci viene incontro e prevede una consultazione popolare prima che gli ogm siano liberalizzati nella nostra produzione agricola. La "legge sulla sovranità alimentare", tenendo presente che l'agricoltura italiana è minacciata non solo dagli ogm, ma anche dalla grave crisi del sistema agricolo che rischia di perdere gran parte del proprio patrimonio produttivo, chiede alle istituzioni di far propri i principi della sovranità alimentare per rilanciare l'agricoltura italiana nell'interesse di chi lavora la terra e di chi ne consuma i prodotti. Detta proposta di legge prevede la creazione di consulte a partecipazione democratica per la sovranità alimentare, nuovi strumenti operativi come quelli anti-dumping (pratica commerciale che consiste nel praticare prezzi nell'esportazione inferiori a quelli praticati sul mercato interno o addirittura inferiori al costo di produzione, per aumentare la concorrenzialità del prodotto sui mercati stranieri), per promuovere il ciclo corto o l'agenzia per la gestione dei beni comuni e le risorse naturali in agricoltura.

Informiamo i lettori che come ogni numero, anche questo sarà consultabile sul sito dell'amico Rocco D'Urso "www.midiesis.it"



Giochi Matematici a cura di Arcangelo Barletta

La Matematica e la Natura

Ritorna, come promesso, la rubrica "Giochi Matematici".

Il gioco proposto nel penultimo numero è stato risolto in tempo record da Samuele Gigliola. Nando De Vitis, altro appassionato della nostra rubrica, è stato il secondo a risolverlo, pare, dopo una notte passata in bianco. La cosa è stata oggetto di divertente ed ironico commento, come è sua caratteristica, da parte di Bad Seed, sul sito web mi diesis. La soluzione del quesito proposto nell'ultima occasione, che riguardava la misurazione del tempo senza orologi o cronometri, ma avendo a disposizione due corde di specifiche caratteristiche ed un accendino, è la seguente:

Si prende la prima delle due micce a disposizione e la si accende da entrambi gli estremi, mentre la seconda miccia viene accesa da una sola estremità. Non appena la prima miccia si è consumata completamente (ovvero dopo mezz'ora), si procede ad accendere

anche l'altra estremità della seconda miccia, che impiegherà un quarto d'ora per consumarsi del tutto. Alla fine saranno trascorsi esattamente 45 minuti.

Mi è stato segnalato che vi sono testi e siti internet dove sono illustrati e risolti molti giochi matematici e quindi non è da escludersi che qualche gioco proposto da Prospettive sia presente su altre pubblicazioni. La cosa ha un solo inconveniente: chi conosce questi siti o pubblicazioni di fatto non si esercita nell'individuazione della soluzione, che è la cosa più importante, ovvero, ripercorrere con la propria mente i passaggi logici che portano al risultato finale.

Per evitare ciò, fin dove è possibile, e per dare una risposta a Bad Seed, che considera la ricerca delle soluzioni matematiche un puro esercizio mentale, senza alcun valore pratico, cercheremo di proporre giochi che hanno anche contenuti di Fisica e non solo di Matematica. Ciò, nonostante una frase

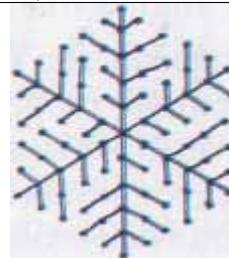
di Albert Einstein sembri dare ragione a Bad Seed: "Nella misura in cui le leggi della matematica si riferiscono alla realtà, non sono certe; nella misura in cui sono certe, non si riferiscono alla realtà". Al riguardo, senza voler essere presuntuoso, ma solo per convinzione maturata durante molti anni, ho un'opinione diversa. Basterebbe richiamare la stretta connessione esistente fra le varie manifestazioni della natura e la legge matematica rappresentata dalla serie di Fibonacci, per dare un grande sostegno a chi non condivide l'opinione di Einstein. Vi sono in verità molti esempi di collegamenti forti fra natura e matematica, ed in questo numero proponiamo, appunto, un gioco matematico che è uno di questi esempi e che chiameremo il gioco delle "ramificazioni dell'albero".

Un albero deve trasportare le sostanze nutritive dal tronco centrale alle foglie più esterne secondo un preciso cammino, ragionevolmente diretto. Perché allora esso non può sostenere ciascuna foglia con un solo ramo? Ovvero, perché in natura il modello a rami del disegno (a) è molto più comune che

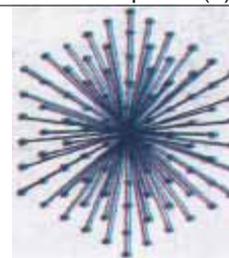
quello esplosivo raffigurato nel disegno (b)?

La soluzione passa per alcune considerazioni di carattere matematico. Chi non si fida dell'intelligenza della natura, può essere rassicurato dal fatto che il modello a più rami è stato adottato dall'uomo in molte delle sue progettazioni ed opere, come, tra gli altri, nella realizzazione delle metropolitane.

Modello prevalente in natura (a)



Modello esplosivo (b)



ITALO GALLONE
Mediatore Creditizio & Assicurativo

U.I.C. 61122

MUTUI - PRESTITI - PRODOTTI ASSICURATIVI **ESITO IMMEDIATO**

Cancellazione presso centrali del rischio es. CRIF per protestati e cattivi pagatori

C.so Vittorio Veneto, 93 - San Michele S.no (Br) - Tel./Fax 0831.961905 - italogallone@libero.it

La Moda si fa strada

Corso Cavour, 54
ad Ostuni (Br)

www.LineaSportsas.it - Info@LineaSportsas.it

Tel. Ostuni: 0831 334346 - Tel. San Michele Salentino: 0831 964901